

24 settembre 2006 1° GF dei Monti Pisani

Uno dei parametri fondamentali che prendo in considerazione quando devo decidere se iscrivermi ad una granfondo, è sicuramente il numero di edizioni che di questa si sono svolte.

Il pensiero logico mi porta a prediligere le manifestazioni più datate, in quanto, si presume che abbiano raggiunto un livello di organizzazione tale da garantirmi di non buttare tempo e denaro inutilmente. Il 24 settembre scorso mi sono dovuto ricredere.....

La prima edizione della granfondo by FRT è stata un successo sotto tutti i punti di vista e non sono il solo ad affermarlo, basta leggere la sezione “critiche/elogi” appositamente creata nel Forum, per farsi un’idea del grado di soddisfazione che questa manifestazione ha riscosso.



Quando la cosa era solo un “misero” Topic nel Forum, molti avranno pensato: “questi sono matti” e invece grazie alla passione ed all’impegno della compagine Toscana, la prima GF dei Monti Pisani ha preso vita.

Il tempo passa veloce, le mail del megapresidente si susseguono frenetiche ed è già ora di partire. Arrivo in quel di Cascine di Buti nella serata di sabato, e subito mi si presenta la prima sorpresa: la location è alquanto azzeccata. Non nascondo che pensavo di arrivare nel classico campetto scalcinato di paese, ed invece, tutta la logistica è piazzata all’interno di un bel impianto sportivo, con tanto di struttura permanente e cucina incorporata, nella quale domenica avrà luogo il pasta party, e nella serata di sabato, la cena-raduno dei soci FRT con amici e parenti al seguito.

Le operazioni per il ritiro del pacco gara sono veloci, inizio a fare la conoscenza di alcuni compagni di squadra che fino a quel momento erano dei semplici nick nel Forum, bella sensazione!

Da subito si respira aria di festa, anche se le facce di chi si è adoperato per organizzare tutto il marchingegno sono parecchio tirate.

Il dopo cena trascorre allegramente parlando del più e del meno, inesorabilmente però, arriva anche l’ora dei saluti. Domani ci aspetta la terribile Lombardona meglio andare a nanna presto.

La notte la passo stranamente tranquillo, bello rilassato dalla propedeutica dormita mi alzo relativamente presto, ed inizio subito a preparare colei che mi renderà felice anche oggi, la mia bike.

Nella saletta dell'albergo apparecchiata per le colazioni c'è una parata fantastica di maglie FRT, sono presenti nell'ordine: Goldrake e famiglia, BikerScott e rispettiva consorte in dolce attesa, Plezza e compagna, Io e mia moglie. Sembriamo proprio un vero squadrone con tanto di albergo interamente prenotato per noi.

Terminate le colazioni, velocissimo riscaldamento e via in griglia.

Fa specie vedere così tante maglie FRT tutte assieme.



Anche la tensione degli attimi precedenti lo start viene stemperata dal clima di festa di cui parlavo prima.

Attenzione però, la voce dello speaker annuncia meno tre alla partenza, azzero il conta-Km, aggancio il pedale destro, leggera pressione sulla forca per assicurarmi che sia bloccata, toccatina ai copertoni per verificare la pressione, toccatina anche lì dove sapete, e via, si parte.....

Tutto tranquillo in partenza, la prima curva a destra un pochino stretta non crea grossi problemi, l'asfalto lascia il posto allo sterrato quasi subito, ed in pochissimi km ci troviamo alle prese con la prima impegnativa salita.

Il panorama che si gode buttando l'occhio a sinistra man mano che si sale è meraviglioso, anche il sole sembra essere dalla nostra, infatti, scomparendo ogni tanto dietro a qualche nuvola di passaggio mitiga la durezza della salita.

Trascorro questa prima parte di gara in compagnia di Goldrake e kapitain kuch e arrivati in cima, il colpo d'occhio che ci si presenta è veramente fantastico, c'è pochissima foschia e all'orizzonte si intravede il mare, una leggera brezza inoltre, ci rinvigorisce dalla fatica appena sopportata.

Adesso il percorso inizia a spianare, c'è anche una discesa che ci aiuta a prender fiato.

Riacquisita in parte la capacità polmonare, si cerca di fare il punto della situazione: secondo i nostri calcoli dovremmo essere giunti alla base del monte Verruca, non ci vuole molto a realizzare che quasi ci siamo, è quasi l'ora della Lombardona.

Ed infatti più o meno al km 10, eccola nel suo splendore.....

Un km di ciottoli bastardi, con pendenze costantemente oltre il 12% e punte massime al 24%.

Butto una voce a Goldrake, che mi risponde..... "n'demo Vecio!!!!!!!"

Da lì in poi solo rumore di cambi che sgranano verso il frullino, e massima concentrazione cercando di mantenere la pedalata più rotonda possibile, la gente ai lati della strada che ti incita a salire, ci aiuta a non mollare.

Nel tratto finale la pendenza sembra veramente voler sovvertire le leggi della fisica, letteralmente spianati sulla bike si pedala cercando con lo sguardo la fine del ciottoli, segnale di quasi completamento dell'impresa; ed infatti così è, una volta tornati sullo sterrato, di lì a poco le pendenze si fanno più dolci e la sensazione di appagamento per non aver messo il piede a terra è molto gratificante.

Gasati dal superamento in sella dell'asperità di giornata, arriviamo al primo ristoro, faccio una battuta al compagno d'avventura Goldrake che nel frattempo si sta pappando un panino dolce, stranamente non ricevo risposta. Poco dopo, mentre la strada riprende a salire, girandomi per controllare la situazione non lo vedo più.

Mi rivelerà a fine gara che il panino gli si è letteralmente cementato nell'esofago, con conseguente crisi digestiva al limite della lavanda gastrica.....

Continuando lungo il percorso, in perfetta solitudine, resto veramente impressionato dalla bellezza dello stesso, si susseguono salite tecniche ed impegnative, da fare anche bike in spalla, a discese mozzafiato su ghiaioni da 60 km/h, con jump incorporati, che ti fanno letteralmente salire l'adrenalina a 1000 (...mi piacciono troppo tanto questi pezzi veloci.....)

Dopo poco inizia un tratto in salita abbastanza pedalabile, ma che non ti molla mai, che percorro in compagnia di un escursionista da me simpaticamente soprannominato " il Tristezza", il quale mi confida il suo sconforto per il fatto di non conoscere nessuno e di non poter scambiare due chiacchiere ne prima ne dopo le gare, come posso non proporgli la soluzione a tutti i suoi mali: la tessera FRT.....

Sempre in compagnia del "Tristezza" arrivo nell'ultima parte del tracciato, anche questa molto bella, soprattutto nel single finale, dove non so chi o cosa mi supera come se galleggiasse sui sassi, ancora oggi presumo che fosse solo il frutto di un'allucinazione mistica.

Mollo il più possibile e cerco comunque di seguire l'entità astratta che mi ha appena passato, se non altro per carpire la sua tecnica di discesa, ma è inutile, troppo veloce per me.

Perdo di vista anche "il Tristezza", in quanto mi devo per forza concentrare sul sentiero che ora si presenta come un ammasso informe di foglie, radici e sassi sui quali il posteriore della mia bike scalcia come un puledro.

Arrivato in fondo al single il percorso ritorna a salire, niente di particolare, ma la distanza ormai percorsa rende la salitella un pochetto difficoltosa.

Segue un'altra bellissima discesa in mezzo agli ulivi, con un paio di belle curve nelle quali trovare la traiettoria giusta è fondamentale per rimanere in piedi.

Gli ultimissimi km mi riportano a Cascine di Buti, quello che intravedo in lontananza è il gonfiabile da dove questa mattina sono partito e sotto c'è il mitico Ringonero pronto a battermi il cinque.

Grande è la soddisfazione per aver portato a termine una gara veramente bella, con un tracciato molto vario e impegnativo, alla fine risulteranno 55 Km con 1.700 metri di dislivello, ma soprattutto presidiato e segnalato in maniera impeccabile.

Davvero complimenti a tutti coloro i quali si sono adoperati affinché la manifestazione riuscisse in maniera così egregia.

In ultimo, ma non per importanza, la gradita sorpresa di trovare docce calde e un pasta party ricco e veloce, con tanto di bicchiere di vino, che, per quelli (come il sottoscritto) che non sono fissati con la dieta è sempre un piacere.

Per concludere direi che ancora una volta lo spirito FRT ha prevalso su tutto, sono state due giornate veramente memorabili, sia per la bellissima compagnia che per le straordinarie emozioni che il tracciato ha saputo regalare.



Non posso far altro che ringraziare ancora tantissimo chi ha reso possibile lo svolgersi dell'evento e salutarvi dicendovi: ci si vede sicuramente alla seconda GF dei Monti Pisani.....

WM